

Spettacoli Cultura



Marcello Mastroianni e Laura Morante in «Le due vite di Mattia Pascal»

Il film Bella prova dell'attore in «Le due vite di Mattia Pascal», produzione Rai diretta da Monicelli

Le sette vite di Mastroianni

LE DUE VITE DI MATTIA PASCAL. Regia: Mario Monicelli. Sceneggiatura: Suso Cecchi D'Amico, Amazio Todini, Ennio De Concini e Mario Monicelli, da «Il fu Mattia Pascal» di Luigi Pirandello. Musiche: Nicola Piovani. Montaggio: Ruggero Mastroianni. Interpreti: Marcello Mastroianni, Laura Morante, Flavio Bucci, Laura Del Sol, Santa Berger, Bernard Blier, Alessandro Haber, Nestor Garay. Italia, 1985.

Dopo Enrico IV di Bellocchio, prosegue la galleria pirandelliana di Marcello Mastroianni: è lui, in fondo, l'unica vera attrazione di questo «prodotto» (chiamarlo film è un po' difficile, visto che è finanziato dalla Rai e passerà in tv in una versione, più lunga, di circa tre ore) che Monicelli ha diretto con il consueto professionismo, ma senza lo sprin delle opere migliori. Attualmente il regista toscano sta affrontando, con *Speriamo che sia femmina*, un soggetto originale che probabilmente lo stuzzica assai di più. *Speriamo in bene*. Questo *Mattia Pascal* non è, comunque, un lavoro su commissione. Monicelli co-va il progetto da anni, ma non è mai stato realizzato (cinematografica e televisiva) non giova al film, che pur durando oltre due ore dà l'impressione di essere smozziato, e possiede un'immagine in foglio televisivo nella costruzione dell'immagine, nella caratterizzazione dei personaggi mino-

ri, nella struttura stessa del racconto. Forse in tv, senza l'obbligo di «far spettacolo» a tutti i costi per ricompensarsi dei soldi del biglietto, *Mattia Pascal* rivelerebbe pregi che al cinema hanno preferito tenerli nascosti. Monicelli e i suoi sceneggiatori hanno, come si nota, cambiato il titolo del romanzo di Pirandello. Non è una scelta casuale: la storia di Mattia Pascal resta invariata nei fatti, ma viene aggiornata agli anni 80. Mattia è un ex-giovane di estrazione alto-borghese, che si vede morire dopo l'altro i vecchi genitori ma rimane incapace di mostrarsi la propria vita, frustrato dall'amministratore di famiglia Malagna, un maneggiatore dedito a sporche manovre, e da una serie di intricati affari di cuore. Una moglie giovane e bella non basta a consolarlo, soprattutto se la suocera vecchia e brutta si rivela un'autentica tiranna. Ecco dunque la fuga, in quel di Montecarlo, dove Mattia sbanca il casinò. Ed

ecco, al ritorno, la grande occasione: Mattia legge su un giornale la notizia della propria morte e decide di scomparire sul serio. Si reca a Roma, poi a Venezia, trova amore e consolazioni, ma alla fine le grane della latitanza trionferanno sulla libertà... I temi della schizofrenia e dell'alienazione, così forti e nuovi ai tempi di Pirandello, non hanno più la stessa carica. Vestiti coi panni dell'oggi, la scelta di Mattia Pascal risulta a tratti quasi

gratuita, e si riduce a un onesto apologo sul «folle» che l'unico salvo in un mondo di squali. Tutto sommato, è più interessante il modo in cui Monicelli prepara la zingherata di Mattia, creando intorno al protagonista un microcosmo di meschinità, di corna, di interessi spiccioli che fanno molto «commedia all'italiana», un piccolo coacervo di mostruosità e di luoghi comuni da cui l'eroe non può che fuggire. Ancora una volta, quindi, Monicelli prosegue un suo personale percorso in cui la commedia all'italiana, per sopravvivere, deve mutarsi in qualcosa di diverso: tragedia, farsa allucinata, dramma *tout court*, come già ne *Borghese piccolo piccolo* e in *Amici miei*. Le due vite di *Mattia Pascal*, in questo senso, resta a metà strada, le buone intenzioni si disperdono in una narrazione troppo frettolosa per contenere la vastità materica del romanzo. Rimane un normale sceneggiato tv, veicolo per un paio di belle caratterizzazioni (Haber e la Morante sopra tutti) e per una dignitosissima prestazione di Mastroianni, un mattatore che forse solo in questi anni (Pirandello e *Il fu Mattia Pascal*) non ha mai avuto un ruolo al teatro, e naturalmente l'attentissimo *Fred e Ginger* di Fellini sta trovando una definitiva consacrazione.

A Senigallia pianisti in concorso

SENIGALLIA — L'Anno europeo della musica, riferito ad una importante manifestazione musicale, qual è quella articolata nei «Incontri di giovani pianisti» e nel Concorso pianistico internazionale «Città di Senigallia», ha comportato una svolta anche nella programmazione. Una svolta d'ordine culturale e organizzativa, che ha maggiormente qualificato la manifestazione. Alla «inflazione» di musiche di Bach e Haendel, gli «Incontri» e il Concorso — gli uni e l'altro giunti alla XIV edizione

— hanno opposto un rigoroso criterio, per cui la musica dei due grandi autori costituisce soprattutto una crescita di coscienza artistica nei giovani concorrenti. I quali, giunti che siano alle semifinali, dovranno eseguire oltre che un Trio, un Quartetto o un Quintetto con pianoforte, anche un Concerto per pianoforte e orchestra di Bach. È un fatto nuovo l'intervento dell'orchestra fornita dalla Camera Filarmónica dell'Università di Bologna, diretta dal maestro Vincenzo De Sabbata. Una settantina di giovani pianisti, nelle categorie fino a 16 e fino a 20 anni, ha partecipato agli «Incontri», mentre una sessantina sono gli iscritti al Concorso in pieno svolgimento. Oltre che l'Anno della

musica, si celebra l'Anno della gioventù ed è a Senigallia che le due celebrazioni trovano uno straordinario entusiasmo e slancio creativo. I giovani sono in rappresentanza di una ventina di nazioni. Le semifinali si svolgeranno l'8 settembre nella Chiesa della Maddalena; mentre il concerto dei vincitori è fissato il 10, nel Politeama Rossini. Fanno parte della giuria illustri docenti e pianisti, ed è interessante notare come accanto a Bach, Haendel e Scarlatti figurino anche i nomi di Berg, Malipiero, Casella, Petraschi, Donatoni, Pousseur, Messiaen, Schoenberg, Henze e Stockhausen. Buon segno, quando il passato non è un pretesto per chiudere gli occhi sul presente. (e.v.)

Videoguida

Raidue, ore 23,15

Torna «Cronaca» (ultima serie?)



Allarme per *Cronaca*. A tarda ora (su Raidue alle 23,15) ritorna questa serie di attualità realizzata con i protagonisti delle realtà sociali, per presentare nuove inchieste: ma alla Rai tira aria di controriforma, ed anche se non c'è stata nessuna presa di posizione ufficiale, ci sono segnali che fanno pensare ad un progetto di chiusura della testata sempre ritenuta «comoda». Questa, insomma, rischia di essere l'ultima serie di *Cronaca*. Il gruppo di «Cronaca» si è formato all'indomani dell'approvazione della legge di riforma, nel '75, e rappresenta ancor oggi l'unico tentativo — condotto avanti con fatica — di costituire un gruppo integrato di tecnici e giornalisti dentro la Rai. Il progetto è sempre stato quello di sperimentare un nuovo modello di fare tv sia nei rapporti interni che esterni. L'inchiesta che viene presentata ora in tre serate (questa sera «Il mestiere del povero»), è un viaggio per l'Europa dei diseredati: tra quei 40 milioni di persone, cioè, che vivono con meno della metà del reddito medio del loro paese. Il mestiere del povero, è infatti, oggi, un vero impegno: si devono fare le file, conoscere il mestiere — cioè sapere dove e come ricevere assistenza —, contrattare il proprio sussidio, saper vagabondare per la città impiegando il tempo che intercorre tra la chiusura di una mensa e l'apertura di un dormitorio. Questa «burocrazia della povertà» si rivela sempre più come una forma di controllo sociale. Un rapporto ufficiale del Parlamento europeo parla di 30 milioni di poveri nella Cee nell'83 (cioè prima dell'ingresso nella Comunità di Spagna e Portogallo): solo in Italia più di sei milioni di persone vivono con meno di 250 mila lire al mese. E le prospettive per gli anni futuri non sono incoraggianti: le previsioni più ottimistiche indicano una stagnazione del fenomeno anche se un solo genere di poveri è in aumento: i più figli, cittadini che vivono con salari bassissimi, costretti a vivere di assistenza pubblica o di beneficenza.

Italia 1: gli Etruschi parlano

Per gli «speciali» di Italia 1 (in onda alle 22,55) va in onda questa sera un servizio di Massimo Grippi intitolato *Gli Etruschi ci parlano*. Il loro mondo, il loro fascino, sono raccontati (in occasione delle manifestazioni che i maggiori studiosi di etruscologia hanno dedicato a questa antica civiltà) da un servizio di cronaca che ci conducono per le sale delle mostre aperte in Toscana per l'anno degli Etruschi. Ma i telespettatori saranno accompagnati anche in visita ad un luogo ancora «segreto»: una tomba etrusca non ancora aperta al pubblico, in cui sono in corso degli scavi.

Raitre: Principe di fisarmonica

A Peppino Principe, maestro italiano di fisarmonica di fama internazionale, è dedicato il programma di Raitre *Il principe della fisarmonica* in onda alle 22,30. Il programma si affida al magico strumento di Principe, pugliese di nascita ma marchigiano di adozione (cittadino onorario di Castell'Idardo, la «patria» delle fisarmoniche). Tra gli altri riconoscimenti, Principe ha conquistato nel '61 l'Oscar della fisarmonica, lo stesso che, tre anni prima, fu assegnato anche a Gorni Kramer. Questa sera ci farà ascoltare musica jazz, classica e popolare.

Raiuno-Raitre: tutto Venezia

Cala il sipario sulla 42ª Mostra del Cinema. Oltre all'appuntamento quotidiano di Raitre, alle 20,30, con *Tuttocinema*, a partire dalle 21,30 Raiuno si collegherà con Venezia (teletecnista Lello Bersani) per trasmettere le fasi finali e la consegna dei premi ai vincitori. Oltre ai «Leoni» per il miglior regista, attore, film, un leone speciale assegnato anche a Federico Fellini, uno dei grandi assenti della Mostra. La chiusura del Festival sarà ufficializzata da Zanussi.

L'intervista Parla Paolo Damiani, «deus ex machina» del festival di Roccella Ionica

Jazz a bagno nel Mediterraneo

Il sipario è sceso su uno dei più importanti festival di musica jazz della stagione, quello di Roccella Ionica. Giunta alla 5ª edizione, questa volta il festival calabrese ha sempre eminentemente lavorato nella ricerca dei rapporti tra jazz e cultura mediterranea. Dopo i «colori» dell'83 e i «rumori» dell'84, quest'anno è approdata alla «musica mu(n)da» (musica) perché analizzata in profondità in tutti i suoi parametri, e quindi liberata dalle cose inutili, prosciugata e resa essenziale, talmente asciutta da essere alla fine muta: il silenzio come possibile punto di arrivo e/o di partenza, come necessario luogo di transito e come definitivo accantonamento dei vecchi discorsi sulla legittimità o meno di un «jazz europeo».

A Paolo Damiani, solista di contrabbasso, compositore, direttore artistico della «musica mu(n)da» della Roccella, chiediamo un giudizio a caldo, rapido ed asciutto, dell'avvenimento. «Abbiamo continuato anche quest'anno nella pratica delle produzioni originali, che è il marchio del festival e che consiste nel commissionare a musicisti di una certa notorietà opere prime e formazioni inedite. Ciò offre la possibilità di un musicista, di fare un lavoro che gli è nuovo. A Carla Bley leader della Euro-American Big Band (n.d.r.) ho chiesto se le sembrava usuale la possibilità di stare lì, cinque giorni, perché analizzata in profondità in tutti i suoi parametri, e quindi liberata dalle cose inutili, prosciugata e resa essenziale, talmente asciutta da essere alla fine muta: il silenzio come possibile punto di arrivo e/o di partenza, come necessario luogo di transito e come definitivo accantonamento dei vecchi discorsi sulla legittimità o meno di un «jazz europeo».

quando si vuole costruire qualcosa di inedito. Come sono giudicabili e comparabili i gruppi di Tony Oxley, di Carla Bley e la «Musica mu(n)da»? E dove va oggi il jazz? «Sono tre situazioni emblematiche, di tre modi di fare jazz oggi. Quello di Oxley è il più radicale e duro. Quello di Carla Bley è certo più rassicurante. Il mio gruppo si muove in una via di mezzo. Da quando è finito il free jazz, l'ultimo dei grandi stili, non ci sono più state né grandi figure (come Coleman, Rollins, Roach) né stili precisi, etichettabili. C'è invece un movimento importante, che nasce in Europa e che è quello della musica improvvisata con estrazione jazzistica. L'improvvisazione è una dimensione che esiste da sempre, anche nella musica colta. Non esiste invece quel tipo di pronuncia di «intenzione». La differenza tra Tony Oxley e i percussionisti di Strasburgo, quando improvvisano, è proprio in questo tipo di «intenzione», di tocco. Anche se poi il lessico, in Oxley, è fatto a brandelli: non c'è più un tema, un tempo, una struttura riconoscibile. C'è invece una ricerca attenta sui suoni, sui timbri e sui colori. Anche Carla Bley fa un lavoro analogo, anche se la sua musica è più «digeribile» e raffinata. Nel consueto scenario di festival ci sono due orientamenti prevalenti: quello turistico-commerciale (Umbria jazz) e quello tematico e di ricerca originale (Ravenna). Come si colloca Roccella Ionica? «In una terza dimensione. Cioè non ha problemi di botteghino, che in vario modo affliggono le altre manifestazioni e che ne condizionano la stessa del programma. Ravenna è senza dubbio un festival «illuminato». A Roccella, non so ancora per quanto, l'ingresso ai concerti è gratuito, gratuita è anche l'iscrizione ai seminari. Tutto ciò consente di programmare cose diverse, stimola la presenza a Roccella di molti musicisti intenzionati a lavorare in forma sperimentale attorno a progetti altrimenti irrealizzabili».

Programmi Tv

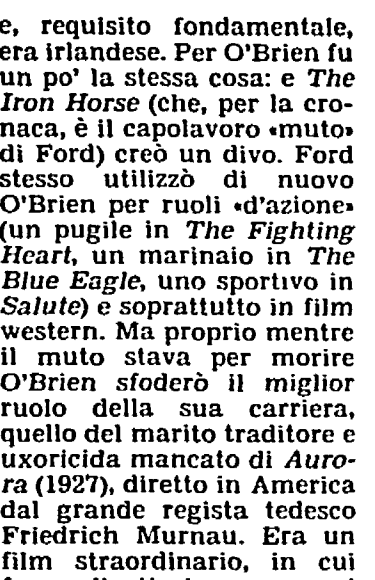
- Raiuno**
 - 10-11 BARI: INAUGURAZIONE DELLA 49ª FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DEL LEVANTE
 - 13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
 - 13.30 TELENALE
 - 13.45 IO, GRANDE CACCIATORE - Film. Regia di Anthony Harvey, con Martin Sheen, Sam Watson
 - 15.25 IL MONDO DI OBLADI OBLADA
 - 16.15 AL DI LA' DELLE COLLINE
 - 17.00 PROFESSIONE PERICOLO - Telefilm
 - 17.50 AL PARADISE
 - 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 LAUREL & HARDY: DUE TESTE SENZA CERVELLO
 - 21.30 TELEGIORNALE
 - 21.40 BIENNALE DEL CINEMA DI VENEZIA
 - 22.40 CANZONE ITALIANA - 2ª parte
 - 23.40 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
 - 23.50 FLUSHING MEADOWS: TENNIS USA OPEN
- Raidue**
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.15 DUE E SIMPATIA - Sceneggiato: «Ritratto di signora»
 - 14.10 MONZA: AUTOMOBILISMO - Gran Premio Italia
 - 16.00 BASIL E SYBL - Telefilm
 - 16.30 IL MARCHIO - Film. Regia di Guy Green, con Stuart Whitman, Rod Steiger
 - 18.30 TG2 - SPORTSERA
 - 18.40 UN CHIESTE A SCOTLAND YARD - Telefilm
 - 19.50 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
 - 20.00 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.20 TG2 - LO SPORT
 - 20.30 COLETTE
 - 22.15 TG2 - STASERA
 - 22.25 BERT D'ANGELO SUPERSTAR - Telefilm
 - 23.15 CRONACA - Europa: 40 milioni di poveri (1ª puntata)
 - 00.15 TG2 - STANOTTE
 - 00.25 MONTECATINI: TRO A VOLO - Campionati del mondo
- Raitre**
 - 19.00 TG3 - 19-19-10 nazionale: 19.10-19.20 Tg regionali
 - 19.25 LA TESTA NEL PALLONE (9ª puntata)
 - 20.00 DSE: IL SISTEMA ZOOTECNICO
 - 20.30 TUTTOCINEMA
 - 21.30 TG3
 - 21.55 LA CINQUEPES E LA MEMORIA
 - 22.10 RECITAL DEL BARITONO RENATO BRUSON E DEL PIANISTA CRAIG SHEPPARD
 - 22.30 IL PRINCIPE DELLA FISARMONICA
 - 23.30 SPECIALE ORECCHIOCORNO

- Canale 5**
 - 8.30 GALATTICA - Telefilm
 - 9.30 COLPO DI STATO - Film
 - 11.10 LOU GRANT - Telefilm
 - 12.10 PEYTON PLACE - Telefilm
 - 12.10 ORAZIO - Telefilm
 - 13.30 SENTIERI - Sceneggiato
 - 14.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
 - 15.30 LA FAMIGLIA HOLVAK - Telefilm
 - 16.30 NATURA SELVAGGIA - Documentario
 - 17.00 HAZZARD - Telefilm
 - 18.00 ANTOLOGIA DI JONATHAN
 - 19.00 I JEFFERSON - Telefilm
 - 19.30 LOVE BOAT - Telefilm
 - 20.30 NAVY - Telefilm
 - 22.30 LOTTERY - Telefilm
 - 22.30 SPORT - La grande boxe
 - 00.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA - Telefilm
- Retequattro**
 - 8.30 MI BENEDECA PADRE - Telefilm
 - 8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
 - 9.40 AVENIDA PAULISTA - Telenovela
 - 10.30 ALICE - Telefilm
 - 10.50 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 11.15 PIUME E PAILLETES - Telenovela
 - 12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
 - 12.45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm
 - 13.15 ALICE - Telefilm
 - 13.45 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
 - 15.05 CARTONI ANIMATI
 - 16.10 LANCER - Telefilm
 - 17.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm
 - 18.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
 - 18.45 AVENIDA PAULISTA - Telenovela
 - 19.50 PIUME E PAILLETES - Telenovela
 - 20.30 DIVINA CREATURA - Film con Laura Antonelli e Terence Stamp
 - 21.30 SPECIAL SU LAURA ANTONELLI
 - 23.15 IL GIOCO DELL'AMORE - Film con Debbie Reynolds e Tony Randall
- Italia 1**
 - 9.30 QUANDO DICO CHE TI AMO - Film
 - 11.00 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
 - 11.30 SANFORD AND SON - Telefilm
 - 12.00 CANNON - Telefilm
 - 13.00 WONDER WOMAN - Telefilm
 - 14.00 VIDEO ESTATE '85
 - 14.30 KUNG FU - Telefilm
 - 15.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm

- 16.00 BIM BUM BOM**
- 18.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA** - Telefilm
- 19.00 FANTASLANDIA** - Telefilm
- 20.00 RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO** - Cartoni
- 20.30 HOLOCAUST 2000** - Film con K. Douglas e A. Belli
- 22.25 100 YARDS DI GLORIA**
- 22.25 I SERVIZI SPECIALI DI ITALIA 1**
- 23.30 TRAVERSATA PERICOLOSA** - Film con J. Cram e M. Renne
- 1.00 MOD SQUAD I RAGAZZI DI GREEN** - Telefilm
- Telemontecarlo**
 - 18.00 LE RUOTE DELLA FORTUNA - Telefilm
 - 18.30 CARTONI
 - 19.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
 - 19.15 OSCOLOPO DI DOMANI, NOTIZIE FLASH
 - 19.25 VOGLIA DI MUSICA
 - 19.45 CAPITOL - Sceneggiato
 - 20.30 CHOPPER SQUAD - Telefilm
 - 21.30 FILM
- Euro TV**
 - 11.45 TUTTOCINEMA - Rubrica
 - 12.00 I NUOVI ROCKIES - Telefilm
 - 13.00 CARTONI ANIMATI
 - 14.00 ADOLESCENZA INQUIETA - Telefilm
 - 14.45 SPECIALE SPETTACOLO
 - 18.30 CARTONI ANIMATI
 - 20.00 CUORE SELVAGGIO - Telefilm
 - 20.30 PROBABILITÀ ZERO - Film con Henry Silva e Ezo Sacrocti
 - 22.30 EUROCALCIO - Rubrica sportiva
 - 23.30 TUTTOCINEMA
- Rete A**
 - 12.00 FILM
 - 13.00 BANANA SPLIT - Cartoni animati
 - 14.00 SPECIALE MARIANA ESTATE
 - 15.00 PRIMO PECCATO - Film
 - 16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
 - 17.00 THE DOCTORS - Telefilm
 - 17.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati
 - 18.00 IL MIRACOLO DEL VILLAGGIO - Film con Betty Hutton e Eddie Bracken
 - 19.30 THE DOCTORS - Telefilm
 - 20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
 - 20.25 SPECIALE MARIANA ESTATE
 - 21.30 ANTONIO E PLACIDO ATTENTI RAGAZZI... CHI ROMPE PAGA - Film
 - 23.30 SPECIAL CRONACA NERA - Film con Rod Cameron e Julie Bishop

Cinema

Morto un divo della vecchia Hollywood George O'Brien, il primo cowboy d'Irlanda



George O'Brien e Janet Gaynor in «Aurora» (1927)

BROKEN ARROW (Usa) — Dopo lunga malattia è deceduto l'altro ieri, all'età di 85 anni, l'attore cinematografico George O'Brien. Era nato a San Francisco il 19 aprile del 1900. Nel 1919 era già stato colpito da un infarto che lo aveva lasciato parzialmente paralizzato. Pezzo dopo pezzo, la vecchia Hollywood saluta e se ne va. Spesso, sono morti quasi sorprendenti, nomi che si perdono nella notte dei tempi, ricordi sfumati il cui ritorno provoca la triste, beffarda domanda: «Ma come, era ancora vivo?». George O'Brien non lavorava da più di trent'anni e il suo mito divistico risale addirittura ai tempi eroici del cinema muto, del quale fu una delle massime stelle. Come tutti i cineasti Hollywood, O'Brien aveva alle spalle una gioventù che avrebbe potuto benissimo diventare il soggetto di un film: figlio di un poliziotto irlandese, arruolato in marina a 17 anni, campione dei pesi massimi della flotta del Pacifico, studente in medicina e attore dilettante a San Francisco dove, un giorno verso la fine degli anni Dieci, passa guarda caso la troupe di Tom Mix al lavoro per un western. O'Brien si presenta, si fa conoscere, segue Mix a Hollywood. Fa tutta la gavetta: macchinista, autoperatore, cascatore e finalmente una parte in *White Hands* (1921). Lo vede un altro irlandese di genio, John Ford, e lo assume come protagonista di *The Iron Horse* (1924), un epico western sulla costruzione della ferrovia del Pacifico. Ford non badava molto alla tecnica degli attori ma aveva fiuto: anni dopo avrebbe voluto John Wayne in *Ombre rosse* solo perché era un buon giocatore di football, cadeva bene da cavallo

Scegli il tuo film

IO, GRANDE CACCIATORE (Raiuno, ore 13,45)
Diretto nel 1979 da Anthony Harvey (*Il leone d'inverno*, il recente *Agencia omicidi*), questo curioso western stuccherà sicuramente la fantasia degli appassionati del genere. È la storia quasi metafisica della lotta tra un uomo bianco e un guerriero indiano (il grande cacciatore del titolo) per il possesso di un meraviglioso cavallo bianco. Gli interpreti sono Martin Sheen (*Apocalypse Now*), Sam Watson (il giornalista di *Ura del silenzio*) e Harvey Keitel.

IL MARCHIO (Raidue, ore 16,30)
Un ex galeotto, maniacco sessuale guarito dalle cure di uno psichiatra, trova lavoro e si innamora di una vedova. Ma un giorno una ragazza viene trovata morta: è stata uccisa con gli stessi metodi che lui usava in passato, e per l'uomo la faccenda si fa spessa... Un giallo con Stuart Whitman, Maria Schell e Rod Steiger, diretto (1961) da Guy Green.

DIVINA CREATURA (Retequattro, ore 20,30)
Inizia stesera un ciclo dedicato a Laura Antonelli, sicuramente una delle più popolari attrici italiane degli ultimi anni, anche se qualcuno avrà da obiettare sulle sue qualità recitative. Si parte con un film di Giuseppe Patroni Griffi, interpretato anche da Michele Placido e Terence Stamp. Siamo negli anni '20, un duca ha una relazione con una ragazza del popolo e resta spiccievolmente sorpreso quando la scopre frequentatrice di bordelli...

HOLOCAUST 2000 (Italia 1, ore 20,30)
Co-prodotto da Italia e Gran Bretagna, questo film di fantascienza risale al 1977 ed è diretto dal (per noi) sconosciuto Alberto De Martino. L'industriale Robert Caine vuole costruire in un paese del terzo mondo una centrale termonucleare, ma alcune persone si oppongono al suo piano: guarda caso, alcune di esse vengono eliminate in circostanze misteriose, e pare proprio che il colpevole non sia di questo mondo... Con Kirk Douglas e Agostina Belli.

TRAVERSATA PERICOLOSA (Italia 1, ore 23,30)
Una giovane ereditiera, scossa dalla morte del padre, si consola con un ricco matrimonio e con una crociera in Europa. Ma subito la donna scopre che il marito non si è affatto imbarcato. Vi accompagna in questo viaggio nel mistero i volti (non notissimi) di Jeanne Crain e Michael Rennie, diretti (1953) da Joseph Newman.

IL GIOCO DELL'AMORE (Retequattro, ore 23,15)
Begue tra fattorie: due vicini si detestano l'un l'altro, finché non fioccano denunce e soffiante su tasse non pagate. Una commedia diretta nel 1959 da George Marshall, con Debbie Reynolds e Tony Randall.

Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 7.8.10.12.13.14.15.16.17.18.19.20.21.22.23.24.25.26.27.28.29.30.31.32.33.34.35.36.37.38.39.40.41.42.43.44.45.46.47.48.49.50.51.52.53.54.55.56.57.58.59.60.61.62.63.64.65.66.67.68.69.70.71.72.73.74.75.76.77.78.79.80.81.82.83.84.85.86.87.88.89.90.91.92.93.94.95.96.97.98.99.100.101.102.103.104.105.106.107.108.109.110.111.112.113.114.115.116.117.118.119.120.121.122.123.124.125.126.127.128.129.130.131.132.133.134.135.136.137.138.139.140.141.142.143.144.145.146.147.148.149.150.151.152.153.154.155.156.157.158.159.160.161.162.163.164.165.166.167.168.169.170.171.172.173.174.175.176.177.178.179.180.181.182.183.184.185.186.187.188.189.190.191.192.193.194.195.196.197.198.199.200.201.202.203.204.205.206.207.208.209.210.211.212.213.214.215.216.217.218.219.220.221.222.223.224.225.226.227.228.229.230.231.232.233.234.235.236.237.238.239.240.241.242.243.244.245.246.247.248.249.250.251.252.253.254.255.256.257.258.259.260.261.262.263.264.265.266.267.268.269.270.271.272.273.274.275.276.277.278.279.280.281.282.283.284.285.286.287.288.289.290.291.292.293.294.295.296.297.298.299.300.301.302.303.304.305.306.307.308.309.310.311.312.313.314.315.316.317.318.319.320.321.322.323.324.325.326.327.328.329.330.331.332.333.334.335.336.337.338.339.340.341.342.343.344.345.346.347.348.349.350.351.352.353.354.355.356.357.358.359.360.361.362.363.364.365.366.367.368.369.370.371.372.373.374.375.376.377.378.379.380.381.382.383.384.385.386.387.388.389.390.391.392.393.394.395.396.397.398.399.400.401.402.403.404.405.406.407.408.409.410.411.412.413.414.415.416.417.418.419.420.421.422.423.424.425.426.427.428.429.430.431.432.433.434.435.436.437.438.439.440.441.442.443.444.445.446.447.448.449.450.451.452.453.454.455.456.457.458.459.460.461.462.463.464.465.466.467.468.469.470.471.472.473.474.475.476.477.478.479.480.481.482.483.484.485.486.487.488.489.490.491.492.493.494.495.496.497.498.499.500.501.502.503.504.505.506.507.508.509.510.511.512.513.514.515.516.517.518.519.520.521.522.523.524.525.526.527.528.529.530.531.532.533.534.535.536.537.538.539.540.541.542.543.544.545.546.547.548.549.550.551.552.553.554.555.556.557.558.559.560.561.562.563.564.565.566.567.568.569.570.571.572.573.574.575.576.577.578.579.580.581.582.583.584.585.586.587.588.589.590.591.592.593.594.595.596.597.598.599.600.601.602.603.604.605.606.607.608.609.610.611.612.613.614.615.616.617.618.619.620.621.622.623.624.625.626.627.628.629.630.631.632.633.634.635.636.637.638.639.640.641.642.643.644.645.646.647.648.649.650.651.652.653.654.655.656.657.658.659.660.661.662.663.664.665.666.667.668.669.670.671.672.673.674.675.676.677.678.679.680.681.682.683.684.685.686.687.688.689.690.691.692.693.694.695.696.697.698.699.700.701.702.703.704.705.706.707.708.709.710.711.712.713.714.715.716.717.718.719.720.721.722.723.724.725.726.727.728.729.730.731.732.733.734.735.736.737.738.739.740.741.742.743.744.745.746.747.748.749.750.751.752.753.754.755.756.757.758.759.760.761.762.763.764.765.766.767.768.769.770.771.772.773.774.775.776.777.778.779.780.781.782.783.784.785.786.787.788.789.790.791.792.793.794.795.796.797.798.799.800.801.802.803.804.805.806.807.808.809.810.811.812.813.814.815.816.817.818.819.820.821.822.823.824.825.8